

Le imprese aderenti a Confindustria Cremona

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA

Al 31 dicembre 2014 si contano 452 imprese aderenti con 22.242 dipendenti di cui:

| | | | |
|--|---|---|--|
| 151 imprese da 0 a 10 dipendenti (34%) | 203 imprese da 11 a 50 dipendenti (45%) | 80 imprese da 51 a 250 dipendenti (17%) | 18 imprese oltre i 250 dipendenti (4%) |
|--|---|---|--|

Associazione Industriali
Cremona

A fianco delle imprese

Francesco Buzzella entra a far parte del Consiglio Generale di Confindustria La territoriale di Cremona viene rappresentata fin dall'inizio al massimo livello

Fin dall'inizio, cioè dalla costituzione nuovo organismo che ha sostituito la giunta, l'Associazione Industriali di Cremona si trova nella stanza dei bottoni di Confindustria. Un risultato prestigioso arrivato con l'introduzione della riforma Pesenti, la terza nella storia di Viale dell'Astronomia dopo le riforme 'Pirelli' e 'Mazzoleni', con cui il sistema associativo si è dotato di una struttura più snella, efficace e meno costosa. Tre settimane fa Francesco Buzzella, titolare della Green Oleo, è stato nominato componente del Consiglio Generale di Confindustria per il biennio 2015-2017. Lo abbiamo incontrato per un'intervista a tutto campo.

Dr. Buzzella, si parla tanto della nuova riforma di Confindustria. A che punto siamo?
Diciamo che in questo periodo di grandi cambiamenti per il nostro paese, e penso alla riforma Delrio ad esempio che muterà l'assetto delle province, anche la "nostra" Confindustria ha voluto affrontare un processo di rinnovamento della sua struttura ed anche della governance. La riforma che porta il nome del noto imprenditore Carlo Pesenti è la terza riforma in più di 100 anni di storia, dopo la Riforma Pirelli del 1970 e la Mazzoleni del 1991. Dopo 15 mesi il processo di trasformazione ha portato alla nascita il nuovo statuto e recentemente anche alla indicazione del nuovo organismo chiamato Consiglio Generale. Entro luglio del prossimo anno tutte le associazioni dovranno aver completato l'iter per adeguare i loro statuti alle nuove regole. Recupero di identità e valori, razionalizzazione del sistema e

valorizzazione dei soci, centro strategico vicino ad associazioni e imprese, e internazionalizzazione, questi i pilastri principali.

Quindi obiettivo della riforma è anche semplificare il meccanismo di governance di Confindustria?

Sì, decisamente. Tra le principali novità introdotte vi è il passaggio da 3 a 2 livelli degli organi direttivi: il Consiglio di Presidenza (attuale Comitato di Presidenza) composto da 10 membri (incluso il presidente). Ne fanno parte di diritto il Presidente di Piccola Industria, il Presidente dei Giovani Imprenditori e il Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale, riacordo tra il centro e le istanze del territorio. Il Consiglio Generale (che sostituisce la Giunta) sarà composto all'incirca di 160 membri, diminuendo di oltre il 30% rispetto all'attuale composizione. Può essere costituito, ad avviso del presidente, un Advisory Board, organo consultivo di elaborazione strategica per la presidenza di Confindustria. Viene dunque soppresso il Consiglio Direttivo.

Si parla molto di spinta a meccanismi di aggregazione. Cosa si intende?

Di fronte al numero elevato di strutture e soprattutto in quelle realtà spesso, per problemi di dimensione, non in grado di fornire in maniera ottimale assistenza e servizi alle imprese, la Commissione Pesenti ha creato meccanismi di premialità per iniziative aggregative. Oggi già in tanti territori associazioni, territoriali o di categoria, si sono fuse o unite: penso in Lombar-



Nella foto Francesco Buzzella, titolare della Green Oleo di Cremona e componente del Consiglio generale di Confindustria

dia Lecco e Sondrio.

La giudica una buona soluzione?

E' sicuramente una soluzione. Secondo noi la vera utilità sta nel riuscire a fornire servizi ed assistenza sempre più qualificati alle imprese. A volte la semplice fusione non è di per sé garanzia di risultati.

Quale è la strada per l'Associazione Industriali di Cremona?

La nostra associazione, sicuramente più piccola delle "sorelle" di Varese, Bergamo o Milano,

rappresenta comunque una bella e sana associazione, che ha sempre saputo fornire consulenze e servizi di alta professionalità. Riteniamo che l'obiettivo principale sarà quello di migliorare ulteriormente da questo punto di vista. A tal scopo abbiamo già avviato costruttive "alleanze" rivolte ad accrescere la qualità delle prestazioni, nonché anticipare necessità delle aziende creando nuovi servizi.

C'è già in essere qualche iniziativa di collaborazione?

In tema di formazione siamo da pochi giorni entrati in Ecol - un consorzio che vede collaborare 9 associazioni territoriali e rivolto a coordinare e progettare importanti attività formative. Stiamo inoltre definendo un progetto che ci vedrà a fianco di altre 6 associazioni (Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Mantova, La Spezia e Massa Carrara) per potenziare ed ampliare l'offerta di altri servizi.

Quali altre novità nella riforma di Confindustria?

Diventerà ancor più rilevante la vocazione internazionale. Sarà potenziata, infatti, l'attività di rappresentanza svolta a Bruxelles anche attraverso una nuova struttura cui faranno capo tutte le iniziative di internazionalizzazione. Più attenzione alla valorizzazione delle opportunità internazionali del sistema imprenditoriale italiano nel suo complesso, ed alla creazione di sinergie tra territori e filiere settoriali.

Si poteva fare di più?

Sicuramente si poteva fare di più ma diciamo che il percorso per migliorare il nostro sistema è appena avviato e continuerà anche in futuro



CATENA CORTA

Tra le principali novità vi è il passaggio da 3 a 2 organismi direttivi

SERVIZI AD HOC

La vera utilità è fornire servizi e assistenza più qualificati alle imprese

FARE SQUADRA

Abbiamo avviato alleanze per potenziare le prestazioni



IL 15 GIUGNO L'INCONTRO DI APPROFONDIMENTO PRESSO L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Opportunità di business in Turchia

Il prossimo 15 giugno, presso la nostra sede di Cremona, in piazza Cadorna 6, si terrà, con inizio alle ore 10 un incontro dedicato all'analisi delle opportunità economiche offerte da due Paesi in forte sviluppo ed amanti del made in Italy: Turchia e Azerbaijan. L'incontro è organizzato dalla nostra associazione in collaborazione con UNICREDIT. I due mercati hanno forti potenzialità e possono rappresentare un "trampolino di lancio" ideale per avviare o intensificare l'export in aree ad elevato tasso di crescita.

Le potenzialità del mercato turco sono indubbiamente rilevanti: nel 2014 il giro d'affari della Lombardia con la Turchia ha riguardato oltre 1,5 miliardi di euro di importazioni e quasi 2,7 miliardi di euro di esportazioni. Rispetto all'anno precedente le vendite sono calate del 3%, mentre gli acquisti sono aumentati dell'8%.

Nel 2014 i settori trainanti per le esportazioni lombarde nel mercato turco sono stati:
- Macchinari ed apparecchi, Sostanze e prodotti chimici, Metalli di base

e prodotti in metallo, Prodotti tessili-abbigliamento-pelli e accessori
Per quanto riguarda i rapporti tra imprese lombarde e l'Azerbaijan, nel 2014 sono state effettuate importazioni per poco più di 815 milioni di euro ed esportazioni per oltre 240 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente gli scambi commerciali tra i due territori sono cresciuti, con le vendite che segnano un +41% e gli acquisti più che raddoppiati.

I settori trainanti per le esportazioni lombarde nel mercato medio-

orientale nel 2014 sono stati:
- Macchinari ed apparecchi, Mezzi di trasporto, Metalli di base e prodotti in metallo, Prodotti delle altre attività manifatturiere (soprattutto mobili), Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori.
Intervengono - Cristina Crotti - Vicepresidente ai Rapporti Economici dell'Associazione Industriali Cremona, Romano Negrissoli - Area Manager Mantova e Cremona UniCredit su "Il mercato Turchia ed Azerbaijan: contesto operativo per le imprese e opportunità per le aziende i-

taliane", l'Avv. Paolo Quattrocchi - Partner NCTM Studio Legale Associato, Giacomo Luccisano - Partner Diacron Istanbul su "Gli aspetti fiscali nelle strategie di internazionalizzazione sul mercato turco". A fine lavori le aziende iscritte possono prenotare incontri one-to-one con i relatori. Per informazioni è possibile contattare i nostri uffici dell'Area Economica (Monica Brugnoli - responsabile servizio estero - 0372/4171 - estero@assind.crit). Per adesioni: inviare una mail di conferma a estero@assind.crit